



Visitazione

Arcabas, *Élisabeth et Marie dansent*

Sala dei Vescovi - Palazzo arcivescovile di Malines in Belgio

Bene esprimono le due figure femminili l'**urgenza dell'annuncio**, il desiderio che Elisabetta e Maria hanno di incontrarsi e parlarsi di quanto sta loro accadendo. Maria, si legge nel Vangelo di Luca, «si recò in fretta» da Elisabetta. Nel dipinto sono entrambe colte in **movimento**, mentre si corrono incontro per cingersi in un reciproco abbraccio: i piedi in movimento, le braccia tese e lo sguardo l'una negli occhi dell'altra ad esprimere familiarità ed affetto. La loro è una

vera e propria **danza**, secondo l'interpretazione che ne dà il pittore. Particolare il "mezzo" visivo con il quale Arcabas rende il passo «le balzò in grembo il bambino»: le due **croci** che simboleggiano i due figli destinati al sacrificio sembrano venirsi incontro, quasi balzare via dal corpo delle mamme per incontrarsi. «Elisabetta fu ricolma di Spirito Santo»: i colori luminosi che Arcabas predilige in questa scena ed il loro preciso, specifico utilizzo possono esprimere l'immagine dello

Spirito che avvolge come una luce le due donne, mentre è lasciata nell'ombra la figura di Zaccaria nell'atto di affacciarsi alla porta di casa. La **luce** che Maria sta portando non lo ha ancora avvolto, ma un accenno di sorriso sul volto dell'uomo esprime la sua disponibilità ad accoglierla. Di Zaccaria si dirà che è «ricolmo di Spirito Santo» solo quando, alla nascita del figlio, vorrà dargli, come desiderava Elisabetta, il nome di Giovanni. Da quell'istante inizierà a profetare.

Visitazione

Arcabas, *Élisabeth et Marie dansent*

Sala dei Vescovi - Palazzo arcivescovile di Malines in Belgio



Accompagnando i bambini alla scoperta dell'immagine

- Chi sono i personaggi della scena? Sai spiegare il motivo dell'abbraccio fraterno tra le due donne?
- Osserva i loro gesti ed i loro movimenti. Quali pensieri ti suscitano?
- Pensando a chi sono i protagonisti e al particolare momento che qui viene descritto, quale significato daresti alle due croci che sembrano fluttuare tra le due donne?
- Chi è l'uomo sulla porta? Perché il pittore sceglie di raffigurarlo in disparte e nell'ombra?

Spunti interpretativi per la catechesi

Interessante questo incontro che avviene in movimento. Portare il bene e portare la vita significa portare Gesù Cristo: tra le due donne, dal "luogo" deputato a fare nascere la vita, che è il grembo materno, **nasce la croce, l'incontro delle croci**, che non sono la morte, ma la consumazione per amore, il **dono della vita**. L'identità di Gesù è dare la vita sulla Croce, chi porta Gesù porta l'amore, e chi ama, anche se non lo sa porta i gesti di Cristo. Anche dal grembo di Elisabetta esce una croce, perché Giovanni Battista ha dato la sua vita nella TESTIMONIANZA DELLA VERITA' e il suo gesto diventa dono di amore, e capacità di conversione.

Giocando con l'arte

Seconda tappa del viaggio: **la fede di Maria**.

1. Proponiamo ai bambini di osservare la scena dell'abbraccio di Maria ed Elisabetta. Chiediamo loro di camminare nell'aula in ordine sparso, per poi fermarsi di fronte ad un compagno qualunque ad un nostro gesto. La coppia si abbraccia scambiandosi un augurio di bene. Ripetere più volte cambiando le coppie.

2. I bambini camminano in silenzio in ordine sparso, ascoltando la lettura del testo di Lc 1, 39-45: ascoltando la lettura del testo di Lc 1, 39 - 45 in cui si narra l'episodio della Visitazione. Quando la lettura si interrompe «salutò Elisabetta» si affiancano al compagno più vicino e rappresentano il punto della scena su cui la lettura si è interrotta.

Il catechista fotografa le coppie, poi riprende la lettura e la camminata, all'interruzione «A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?» i bambini si fermano di fronte al compagno più vicino e uno dei due pone all'altro la domanda, l'altro risponde cercando di mantenere il senso del testo. Riprende la camminata e la lettura. Al termine della lettura tutti i bambini insieme ripetono l'ultima frase ascoltata «E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

3. Ci si mette a due a due e poi in cerchio e si dialoga su questa domanda: *Maria come esprime la sua fede?*

Si mette in viaggio - Raggiunge in fretta una città - Entra nella casa - Saluta - Riceve benedizione.

E noi? Proviamo a scrivere un testo usando le stesse azioni riportate dal Vangelo, ma dove i protagonisti siamo noi e le nostre storie. In gruppo confrontiamo testi e foto. Anche noi impariamo a salutarci e ad abbracciarci in modo da esprimere la nostra fede attraverso il saluto indù «NAMASTE: Saluto reverente Dio che è in te».

Uno di fronte all'altro, portiamo le mani giunte all'altezza della fronte, della bocca e del cuore e con un leggero inchino diciamo: «...(NOME dell'amico), saluto reverente Dio che è in te, NAMASTE!».

Riferimenti biblici Vangelo di Luca 1,39 - 45 (Visita di Maria ad Elisabetta).